

IL LAVORO DI COMUNITA' NELLA SOCIETA' POST-CIVILE

([dott. Guido Contessa](#) / [ARIPS](#)) (Mantova SERT-4 giugno 2002)

RISPOSTE BREVI ALLE DOMANDE POSTE

*** Quali sono i loro modelli di riferimento per il lavoro di comunità e come sono cambiati da 30 anni a questa parte?**

Il modello di riferimento mio e del gruppo ARIPS col quale ho per 20 anni realizzato interventi di Comunità, si basa sulle Teorie di K.Lewin, ma si può definire sincretico: prendiamo dai vari modelli e dalle diverse discipline quello che ci serve, e quello che non c'è nel mondo, lo inventiamo noi.

*** Che rapporto c'è tra lavoro di comunità e cambiamento? (e soprattutto quale è il "cambiamento" atteso?)**

Il lavoro di comunità è come tutti i lavori di intervento sociale, finalizzato al cambiamento. Anzi il cambiamento è l'unico obiettivo che legittima una pratica sociale. Il cambiamento atteso è la costruzione di comunità consapevoli e competenti, o meglio, la nascita di sistemi che abbiano una dimensione comunitaria. Specie oggi, non si tratta di sviluppare o promuovere le comunità, ma di farle nascere, sui detriti lasciati sul delta della Modernità. Nascita che non può ispirarsi a odelli esistenti ma che deve essere progettata creativamente.

*** Che rapporto c'è tra lavoro di comunità ed intervento politico?**

Il lavoro di comunità riguarda la consapevolezza e le competenze, il lavoro politico dovrebbe attenersi alla rappresentanza e al consenso. Purtroppo, oggi, consapevolezza e competenze sono considerati fattori eversivi rispetto alla politica delle oligarchie dominanti e disturbanti per il quieto vivere della maggioranza.

*** Esiste ancora uno spazio (culturale, politico, relazionale, psicologico) per il lavoro di comunità?**

Teoricamente enorme, praticamente nessuno. Per l'Impero "liquido" le comunità devono restare morte e se si creano devono essere inconsapevoli e incompetenti.

*** Quali sono le strategie per sviluppare comunità? Quali i partners? Quali gli ostacoli?**

Le fasi dello sviluppo sono quelle di sempre, e riguardano ogni organismo dall'individuo alla società: autoriflessione, consapevolezza, competenza, progettazione, cambiamento. I partners siamo noi consulenti: l'attore dovrebbe essere la comunità nel suo insieme e nei suoi elementi (individui, gruppi, organizzazione, istituzioni). Gli ostacoli sono enormi: dai soprasistemi che vogliono dominare le comunità, alle comunità che non vogliono nascere, ai sottosistemi che si difendono in modo strenuamente corporativo.

+++++

RISPOSTA ARTICOLATA

Scenario

1. Lavoro della Comunità, sulla Comunità, con la Comunità
2. Modernità vs. Comunità: la Comunità come ostacolo e come sogno
3. Corporazioni vs Comunità: la Comunità come bottino
4. Desovranizzazione delle Comunità Locali: dall'alto l'Impero, dal dentro le corporazioni
5. Il lavoro di Comunità come manipolazione della Comunità e controllo degli operatori
6. La Comunità come business: più si lavora, meno c'è Comunità

Microfisica del dominio

1. Legalità come soggettività del potere (le leggi per gli interessi corporativi)
2. Eugenetica dell'inclusione (la corsa ad ostacoli delle garanzie: come fare appalti e clientele in modo legale)
3. Ceti intermediari e parassitari (sicurezza, certificazione, accreditamento, rendicontazione)
4. Illusionismo del Welfare (l'utente è un mezzo per l'operatore che è un mezzo per il potere; no profit=pol profit)

La Comunità fra nevrosi e psicosi

1. Jena Plissken tra rovine, ruderi, rottami e relitti travolti da una società "liquida"

2. Somatizzazione, elusioni e fobie, stereotipie, rituali (contro il contagio e l'insicurezza)
3. Sintomi schizo-paranoidi (apparenza e sostanza non hanno contatti; il male è ovunque ma fuori: bisogna eliminarlo)
4. Depressione (autodistruzione, inibizione, sterilità, ostilità verso il futuro e i giovani)

Tassonomia delle Comunità postmoderne

1. Cloniformi (omologazione: corporazioni e new towns)
2. Apparenti (retoriche del dichiarato vs. effettivo; rianimazione del patriottismo)
3. Artificiali (talk shows, fan club, non luoghi)
4. Transitorie (eventuali-tifo, obscene-spettacolari, parallele-loisir)
5. Mistiche (settarie, tecnofile, mitogenetiche)
6. Virtuali (immaginario vs. corpi)

La Comunità del lavoro di Comunità: frattale o virus?

1. Ipergarantismo vs. precariato perpetuo
2. Tutti in guerra contro tutti: la competizione brutale
3. Più potere che capitale
4. Asserviti al potere, prepotenti coi deboli
5. Da servi e secondini a ideatari: leader dell'Evo Immateriale?